

Farmaci, salute e qualità della vita: attualità e nuove prospettive nel 38° Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacologia

Gli straordinari e rivoluzionari progressi ottenuti grazie all'innovazione delle terapie e dei farmaci negli ultimi decenni; i cambiamenti della tipologia, della mappa e della prevalenza delle 'malattie nel nuovo secolo'; le nuove esigenze e sfide dal punto di vista regolatorio ed etico; la sostenibilità delle cure in uno scenario economico delicato e mutevole: su questi e su molti altri argomenti cruciali il 38° Congresso Nazionale della Società Italiana di Farmacologia (SIF), che quest'anno si è svolto al Palacongressi di Rimini dal 25 al 28 ottobre, ha voluto redigere lo stato dell'arte e approntare risposte.



'Farmaci, salute e qualità della vita' è il titolo della *convention* che si svolge ogni due anni e che anche in questa occasione ha ospitato farmacologi, tossicologi, medici, farmacisti, altri specialisti del mondo clinico e accademico, ma anche rappresentanti del mondo dell'industria, delle agenzie regolatorie e delle forze dell'ordine.

Il diritto alla salute e l'invecchiamento della popolazione

Proprio i farmaci, la salute e la qualità della vita sono i soggetti che si intrecciano nella complessa problematica di assicurare al cittadino italiano la garanzia delle cure, così come inteso dall'articolo 32 della nostra Costituzione, che impegna la Repubblica a tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Si tratta di un diritto che nel nuovo secolo, e soprattutto negli ultimi anni, scricchiola a fronte della tenuta di un Servizio Sanitario Nazionale che vede lievitare esponenzialmente la spesa. L'allungamento della vita media, infatti, se da un lato sta mostrando una popolazione più forte al passare del tempo, grazie anche all'innovazione nella farmaceutica, dall'altro ha rivelato un incremento nella porzione senescente delle malattie tipiche dell'età avanzata, dunque anche di natura fisiologica. Si tratta, soprattutto, di patologie cronic-degenerative, oncologiche e dismetaboliche, che vanno a impattare molto più di prima sui bilanci pubblici per la gestione dell'assistenza terapeutica. È in questo quadro che deve essere discusso il concetto di 'qualità di vita', inteso evidentemente come progetto di prevenzione, che assicuri non più anni alla vita ma più vita agli anni. Un richiamo a un'alleanza che coinvolga operatori sanitari, aziende e legislatori nella rivisitazione di una strategia, da una parte scientifica e dall'altra di correttivi politici, a lungo termine verso obiettivi economici che sappiano diventare obiettivi sociali.

L'impegno della SIF per una comunicazione costruttiva e formativa

SIF è impegnata nella costruzione e nel mantenimento di questo dialogo tra i vari attori – acca-

demici, soggetti regolatori, politici e istituzionali – indispensabili nel lavoro di rispondere alle irrimandabili richieste di una società in rapida trasformazione. La farmacologia, insieme alle scienze biomediche, oggi è in effetti una risorsa interpretativa e attiva nel piano di assorbimento del vorticoso progresso che il mondo da una parte abbraccia e dall'altra subisce, tanto quanto l'informatica, la fisica e l'ingegneria. Questa disciplina si prepara agli obiettivi più ambiziosi, a cominciare dalla custodia della qualità della vita nel cittadino sano e nel paziente, sino a presagire i sintomi delle metamorfosi che possano minacciarne l'equilibrio, studiando come mettere a frutto, nei complessi quadri macroeconomici, le nuove possibilità della ricerca di base, quelle della filiera produttiva e dell'innovazione, aggiornando di volta in volta il ruolo della formazione del farmacologo.

La discussione che si è svolta con il 38° Congresso Nazionale è dunque rivolta all'interno, agli addetti ai lavori, per ammodernare linee guida che richiedono nuovi approcci, ma non meno anche all'esterno, verso il cittadino e la comunità, con un intento comunicativo e formativo sul corretto utilizzo del farmaco: dal perfezionamento dei comportamenti utili a una solida aderenza terapeutica alle avvertenze consone alla limitazione degli effetti avversi, nello scopo di ottimizzare il contenimento dei costi a carico della sanità pubblica.

Proprio negli ultimi anni il rapporto tra il mondo dei farmaci e la società ha richiesto una particolare e sempre maggiore attenzione, da quando visioni distorte hanno creato emergenze che soltanto una fattiva collaborazione e comunicazione da parte di tutti i soggetti già citati può correggere. Tra le emergenze, *in primis* quella rappresentata dalla crescente, pericolosa sfiducia nelle vaccinazioni da parte della popolazione, che ha riproposto scenari inquietanti, mentre il numero di immunizzati continua tutt'ora a diminuire, rendendo più facile la circolazione dei virus. Si tratta di una discesa costante, che ha portato i tassi di copertura di tutte le vaccinazioni al di sotto dei limiti richiesti dall'immunità di gregge. Nel nostro Paese la soglia dell'80% (secondo il tipo di vaccinazione), limite minimo per ottenere l'immunità di gregge, è sempre più distante per virus come morbillo, parotite e rosolia. A confermare questi dati è, tra gli altri enti, Epicentro, il portale dell'epidemiologia per

la sanità pubblica, a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità. Tra l'1 gennaio 2017 e il 21 maggio 2017 al 'Sistema di sorveglianza integrata morbillo e rosolia' sono stati segnalati 2581 casi di morbillo (le segnalazioni vengono da quasi tutte le Regioni: 18 su 21). Secondo il Ministero della Sanità l'aumento dei casi è stato del 230% nel 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

La correlazione tra diminuzione delle vaccinazioni e aumento dei casi delle malattie infettive è dunque diventata segnale di grave allarme sanitario, tanto da occupare la cronaca – anche non specializzata – che ha seguito lungo tutto quest'anno i ripetuti richiami del Ministero e i singoli casi più drammatici. Nuovamente l'intento formativo ed educativo di SIF si è inserito nella problematica, con la recente pubblicazione *I vaccini e le vaccinazioni*, dopo anni di campagne denigratorie e antiscientiste, veicolate anche da internet e dai social-media. Il documento, di cui sono coautori le maggiori Società scientifico-sanitarie italiane, e approvato dall'Istituto Superiore di Sanità, ha mostrato come anche nei Paesi industrializzati si è ormai dimentichi di come si siano acquisiti valori e conquiste della modernità da parte della scienza. Altro inchiostro è stato versato sul ruolo delle sedicenti cure omeopatiche, che nella primavera scorsa hanno fatto parlare per la morte di un minore, affetto da otite e mai trattato con farmaci tradizionali. Ennesimo caso che riaccende la necessità di sottolineare una volta di più il doppio impegno, comunicativo e formativo, da parte di SIF e dei suoi ospiti al tavolo di questo congresso.

Giorgio Cantelli Forti

Past President della Società Italiana di Farmacologia

Per approfondire le macroaree e i temi discussi al congresso:

<http://congresso.sifweb.org/temi.php>

Per informazioni generali sul congresso:

<http://congresso.sifweb.org/index.php>